

# L'alluvione rallenta la crescita ma meno di quanto temuto

L'agricoltura perde il 5,1% di ricchezza  
L'impatto più esteso su famiglie  
e infrastrutture pubbliche

## CESENA

«Le alluvioni di maggio, il perdurare delle stesse sui nostri territori, hanno determinato un rallentamento del tasso di crescita». A presentare il quadro previsionale post alluvione è il presidente della Camera di Commercio della Romagna Carlo Battistini.

Gli scenari previsionali aggiornati a luglio, spiega, «presentano nella maggior parte degli indicatori valori leggermente migliorativi rispetto ad aprile 2023: fanno eccezione il tasso di occupazione, in miglioramento nel corso degli anni, l'export, comunque in crescita con un ritmo superiore a quello regionale e nazionale, così come l'aumento del reddito disponibile delle famiglie». La vastità dell'alluvione, aveva fatto temere «conseguenze peggiori sul Pil», ma ad essere colpite con maggiore durezza sono state infrastrutture pubbliche e famiglie.

## L'impatto dell'alluvione

Dall'analisi del Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia per misurare l'impatto dell'alluvione sull'economia locale, uscì lunedì, «si evince che i danni più gravi sono concentrati sulle infrastrutture

pubbliche; l'impatto risulta più pesante per le famiglie. Lo testimoniano le molte iniziative avviate dagli imprenditori per aiutare i propri dipendenti». Tra le imprese «l'impatto più pesante lo subisce l'agricoltura con una diminuzione della ricchezza prodotta del -5,1%».

## Il fondo per le imprese

Alttempo stesso Battistini sottolinea: «Perdere anche una sola impresa significa compromettere lo sviluppo socio economico del territorio e il benessere delle nostre comunità. Per questo la Camera ha stanziato 2,5 milioni per contribuire a fondo perduto per la ripartenza delle imprese danneggiate dall'alluvione e ha attivato una raccolta fondi, prioritariamente rivolta alle imprese, per le imprese. La nostra è una risposta di sistema, immediata, semplice ed efficace rispetto anche alla modalità di erogazione. Solo dentro questa logica potremo resistere e ripartire».

## I dati di Forlì-Cesena

I dati previsionali per il 2023 per la provincia di Forlì-Cesena rilevano un incremento del valore aggiunto pari allo 0,7% (in termini reali, a prezzi costanti anno 2015), in lieve peggioramento rispetto a quello previsto lo scorso



Carlo Battistini

so aprile (+0,8%), inferiore al dato regionale (+1,2%) e nazionale (+1,2%); la variazione 2023 risulta essere nettamente inferiore a quella stimata per il 2022 (+4,6%) come accade del resto in tutti i livelli territoriali.

A livello settoriale, per l'anno in corso migliora la stima della crescita della ricchezza prodotta nelle costruzioni (+5,8%) e nei servizi (+2,0%), mentre peggiora la stima delle variazioni nel manifatturiero (-3,3%) e nell'agricoltura (-5,2%), che risultano di segno negativo.

Anche l'export per il 2023 è previsto in crescita (+1,3%) (sempre in termini reali, a prezzi 2015), con una variazione molto più cauta rispetto a quella stimata in precedenza (+4,1%), in misura superiore sia al dato regionale e sia a quello nazionale; in tale contesto, il 2022 si dovrebbe chiudere con un +0,5%.

Stimato in rallentamento l'au-

mento del reddito delle famiglie (+4,8%, rispetto al precedente +5,5%), elaborato a prezzi correnti, con un trend leggermente inferiore a quello regionale (+5,2%) e nazionale (+5,1%).

Per ciò che riguarda il mercato del lavoro, la provincia di Forlì-Cesena, nel 2023, avrà tassi di attività e di occupazione (rispettivamente, 74,0% e 71,1%) migliori del contesto regionale (73,5% e 70,2%) e nazionale (66,5% e 61,3%); stesso discorso per il tasso di disoccupazione previsto (4%), stabile rispetto a quello 2022 (4%), confrontabile con quello Emilia-Romagna (4,4%) e Italia (7,9%). La produttività per addetto (66.900 euro), infine, è stimata, per il 2023, ancora inferiore ai territori di riferimento (73.400 euro in Emilia-Romagna, 68.300 euro in Italia).